



## EDITORIALE

5 **Responsabilità Sociale: i vincoli al contorno***di Vincenzo Rogione*

## TEMA: Responsabilità sociale

7 **Lo sviluppo del Progetto CSR-SC***di Elena Biglietti*13 **Un modello di ciclo economico per la responsabilità sociale d'impresa***di Luca Valli*17 **Le convenzioni ILO per un sistema di gestione della Responsabilità Sociale***di Marco Bechis, Riccardo Beltramo*23 **L'audit integrato di un sistema di gestione: qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità***di Domenico Andreis, Marco Bechis, Stefano Duglio, Maurizio Biolo*29 **Indicatori utili per definire la performance "etica" di un'impresa***di Enrico Trivella*

## CULTURA

33 **Il modello CPFIR per la gestione integrata dei rapporti di fornitura***di Francesco Costantino, Giulio Di Gravio, Massimo Tronci*39 **Migliorare la credibilità della certificazione ISO 9001:2000***di Joseph R. Bransky*45 **Risk management sistemico***di Stefano Gorla e M. Di Marco*

## ESPERIENZE

51 **Piccole imprese e Responsabilità Sociale: è davvero possibile?***di Silvana Franchini*55 **L'integrazione qualità-etica nel settore manifatturiero***di Marco Bechis, Riccardo Beltramo, Dario Garella*

## ATTIVITÀ EFQM

60 **Aziende validate**60 **Pubblicazioni EFQM**62 **CORSI DI FORMAZIONE AICQ**

# Responsabilità Sociale: i vincoli al contorno



**L**a crescita di enti, istituzioni pubbliche e private e di fonti d'informazione impegnati, a vario titolo, nel tema della Responsabilità Sociale ha un andamento esponenziale in tutto il mondo. Internet è certamente il mezzo più immediato per fornire un'idea quantitativa in proposito: su base internazionale, alla voce "Social Responsibility" sono registrati circa 38 milioni di riferimenti, mentre in lingua italiana si evidenziano 800.000 pagine.

Per quanto la dimensione quantitativa di tali riferimenti appaia impressionante, essa non dovrebbe sorprendere eccessivamente: l'esigenza di garantire il comportamento etico delle organizzazioni è avvertita dovunque, sia per ragioni d'ordine generale collegate alla globalizzazione dei mercati, sia per specifiche circostanze che, particolarmente in inizio di questo millennio, hanno sollecitato l'attenzione della pubblica opinione in tutto il mondo. È opportuno osservare, tuttavia, che a fronte di una disponibilità di riferimenti di così rilevante portata, si deve prendere atto che il livello medio d'informazione in materia, da parte delle organizzazioni del sistema socioeconomico e produttivo, non solo italiano, è assai scarso e spesso distorto. Né fa aggi, in tal senso, il fatto che l'Italia guidi la classifica, con il 29% sul totale, degli insediamenti certificati secondo lo standard SA 8000 in ambito mondiale (645 al 31 marzo 2005).

Per questo, con apparente paradosso, abbiamo privilegiato in questo numero alcuni contributi a carattere informativo, con lo scopo di aggregare informazioni e/o nozioni altrimenti disperse in una congerie di progetti, accordi, proclami e standard normativi.

Elena Biglietti ci offre una preziosa sintesi dei contenuti e delle tappe dello sviluppo del progetto **CSR-SC (Corporate Social Responsibility - Social Commitment)** ([www.welfare.gov.it/csr](http://www.welfare.gov.it/csr)) promosso e gestito da tre anni a questa parte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si tratta di un impegno assai articolato, di portata nazionale ed internazionale, volto soprattutto a promuovere la cultura CSR, con una consistente serie d'importanti iniziative mirate. Parimenti, Marco Bechis e Riccardo Beltramo, con un corposo contributo che dà un'idea della complessità del quadro di definizione dei "prerequisiti etico-sociali primari", propongono un'accurata rassegna delle convenzioni ILO (International Labour Organization) per un sistema di gestione della responsabilità sociale.

A fronte di questo quadro d'insieme, Luca Valli sviluppa una lucida quanto importante analisi, partendo da due interrogativi sostanziali: è possibile creare le condizioni di sviluppo per un'economia fondata sulla trasparenza e sulla responsabilità sociale? Può un'impresa essere più competitiva grazie alla gestione del suo impatto sulla società e sull'ambiente?

A sua volta, Silvana Franchini pone una questione non meno rilevante: "piccole Imprese e Responsabilità Sociale: è davvero possibile?" L'importanza del quesito è tanto più evidente quanto più si considera la realtà del nostro Paese: oltre il 90% delle imprese ha meno di 10 addetti. Gli interrogativi sollevati da Luca Valli e da Silvana Franchini, pur partendo da premesse diverse, giungono a identiche e condivisibili conclusioni: la dimensione dei problemi posti esula dalle capacità di un singolo attore del sistema socioeconomico e produttivo. È necessario, quindi, uno sforzo corale di tutte le parti interessate, sotto la regia delle istituzioni che sono chiamate ad un impegno concreto verso la sensibilizzazione generalizzata, lo stimolo e supporto del mondo imprenditoriale e quello dei consumatori, evitando la dispersione delle iniziative. In tal senso, è doveroso rilevare che il Progetto CSR - SC costituisce un eccellente esempio che dovrebbe trovare un'appropriata risonanza e riscontri anche in altre competenze istituzionali.

Vincenzo Rogione